

"Art, whatever it takes"

RomeArtProgram ha intervistato tre artisti, che vivono a Roma, New York e Londra, per conoscere le loro impressioni e sapere in che modo stanno affrontando questo periodo di emergenza e di isolamento. RomeArtProgram è una organizzazione formativa senza fini di lucro.



Steven Meek - Roma, Artista e Teaching Artist di RomeArtProgram.

--- RomeArtProgram - Carlo: In quale città ti trovi, e qual è il tuo background?

Steven: Dal 1995 vivo a Roma. Sono nato a Dallas, in Texas, ho ricevuto il mio BFA dalla Texas Wesleyan University e il mio MFA dalla Yale School of Art.

--- Secondo te, nella tua esperienza e sperimentazione, esiste un "metodo creativo"?

Steven: Se il metodo creativo implica un modo in cui normalmente ci si "avvicina" ad un'opera d'arte, io provo a stare lontano dai metodi creativi standardizzati e ridondanti.

--- Questo momento di isolamento, di "lock-down", può sviluppare dei cambiamenti nella tua creatività e nel tuo stile?

Steven: Sono fortunato ad avere il mio studio molto vicino a casa mia, e ho lavorato quotidianamente durante il blocco. Sono stato colpito, come tutti noi, da questa enorme tragedia. In questi giorni il mio lavoro ha assunto un aspetto più cupo, ma l'impronta nei dipinti è stata stranamente ottimista. Sto vivendo questa contraddizione.

--- Cosa ispira normalmente la tua creatività? Qual è la fonte di ispirazione più importante che hai trovato a Roma?

Steven: I capolavori di Caravaggio che possono essere visti gratuitamente in molte chiese. Trovo ispirazione nelle pareti e negli edifici di Roma; nella decomposizione, vernice staccata, crepe, le erbacce che crescono tra edifici e marciapiedi.

--- Esiste una differenza nel lavorare a Roma per un artista? Con quali strumenti artistici preferisci lavorare?

Steven: Penso di sì, non solo perché è la città più bella del mondo, ma ha un'eternità che dialoga in modo unico con l'artista. In questo momento sto lavorando per la prima volta solo con vernice acrilica, ho ancora molto da imparare sulla gestione del supporto. Ci sono vari vantaggi, e sto trovando vari modi per applicare questa tecnica.

--- Specifici eventi e condizioni storiche hanno avuto un ruolo significativo nell'arte; in che modo questa emergenza influisce sul tuo lavoro artistico?

Steven: Avrò ramificazioni durature in ogni aspetto della nostra vita. Le arti saranno probabilmente trascurate in quanto altri bisogni sembrano più colpiti. Sento che l'arte ha la possibilità di spiegare, consolare, distrarre, e speriamo anche di aiutarci a "guarire" da tutto questo.

--- Come ti senti in questo momento difficile? ...sei ottimista per il futuro?

Steven: Più il momento dura e più diventa difficile tornare a un senso di normalità. Non mi sento ottimista né stranamente pessimista, c'è ancora una sensazione di shock per quello che è successo. Se saremo fortunati verrà presto trovato un vaccino, ma dovremo convivere con questo virus per un anno, si può immaginare.

--- Secondo te "L'arte ci salverà"?

Steven: L'arte è un veicolo per interpretare e capire qualcosa di diverso da noi. Non possiamo esistere senza l'arte.

--- Qual è il tuo sogno più ambizioso?

Steven: Dopo la sconfitta di questo virus, il mio sogno sarebbe quello di vedere la terra continuare a guarire, mi ha dato gioia respirare aria senza smog, a Roma, vedere la fauna selvatica invadere i parchi della città, Venezia ha visto delfini e cigni nuotare nelle acque cristalline dei canali.

--- Recentemente, nuovi contenuti artistici e culturali italiani, e romani, sono riemersi come un complesso "work in progress"; quale è in proposito il tuo punto di vista?

Steven: Si tratta certamente di un fenomeno particolare e complesso...

--- Qual è il tuo luogo artistico italiano e romano preferito?

Steven: Mi piacciono tutti, in particolare la Galleria Spada è un gioiello rimasto al di fuori dai sentieri più frequentati.

--- Quale periodo dell'arte italiana preferisci?

Steven: Il primo Rinascimento; secondo me è insuperabile.

--- In che modo Roma ti ha influenzato, come artista e persona?

Steven: In questo momento a causa dell'emergenza, farei qualsiasi cosa per potermi muovere liberamente per Roma, per vedere i monumenti, insieme alle persone ed al rumore. Sto vedendo quasi ogni giorno la piramide, che è stata costruita nell'80 a.C., non sono sicuro di quanta influenza abbia sul mio lavoro, ma come persona la vista di questa piramide mi dà enormi speranze, e prospettive molto ampie.

--- Qual è il tuo obiettivo? Quale ruolo ha l'artista nella società? Qualche pensiero e consiglio finale?

Steven: Mi preoccupa di superare questo momento salvaguardando la salute e l'equilibrio mentale. Con questo virus la globalizzazione ha raggiunto una sua fine, la de-globalizzazione avrà pochi vantaggi, ma le arti saranno qualcosa che ci legherà sempre più l'un l'altro; ed è questo il nostro ruolo fondamentale nella società.

Steven Meek – [#smeek69](https://www.instagram.com/smeek69)

RomeArtProgram - [#romeartprogram](https://www.instagram.com/romeartprogram) - romeartprogram.org